

# Delitti e cucina gli ingredienti dell'ultimo romanzo noir di Simi

L'autore ha presentato "I giorni del giudizio" alla rassegna "L'arte di scrivere"

## PIACENZA

● "Ci faranno una testa così. Alla televisione ci sono solo morti ammazzati. O morti ammazzati o gente che cucina". E nell'ultimo giallo di Giampaolo Simi, "I giorni del giudizio" (Sellerio), presentato da Biffi Arte, nell'ambito della rassegna "L'arte di scrivere", compaiono entrambi gli "ingredienti", in un percorso di avvicinamento alla verità abilmente costruito, che avvolge il lettore dosando con attenzione gli indizi, avvicinando a uno a uno i componenti della giu-

ria popolare impegnata nel processo contro un facoltoso imprenditore nel mondo della ristorazione, accusato di un duplice delitto. Un personaggio molto noto nella zona dove è ambientato il romanzo, dalle parti di Lucca. E come in ogni buona piccola comunità di provincia, la notizia della "strage" compiuta alla Falconaia comincia subito a correre sulla bocca di tutti, pronti a formulare ipotesi, a immaginare scenari, a distribuire verdetti, in una narrazione profondamente calata nella contemporaneità, tra paure diffuse, pregiudizi, social network, riferimenti alle icone del momento. Da Biffi Arte, dialogando con il giornalista Mauro Molinaroli, Simi si è addentrato nei meccanismi narrativi di un'opera che mostra non solo le

modalità di un procedimento giudiziario, ma le sfaccettature di opinioni e convincimenti che individui diversi formulano pur avendo a disposizione i medesimi elementi. Del resto ogni giudice popolare ha il proprio retroterra personale e capita nell'aula di giustizia per sorteggio, dunque per caso.

Un'esperienza che avrebbe potuto provare lo stesso autore: «Più di vent'anni fa ricevetti la convocazione. Poi la corte non si riunì nel tempo previsto e non venne celebrato il processo. Per certi versi mi sarebbe piaciuto partecipare» ha spiegato lo scrittore, osservando però come ci siano procedimenti giudiziari lunghi e complessi. «Se un processo arriva a durare anni e anni, ti stravolge la vita». Il roman-

zo entra anche in camera di consiglio: «Lì uno vale uno. Il voto dei giudici togati non ha un peso superiore, ma possono aiutare con la loro competenza a rendere il procedimento armonico». Nel prossimo libro di Simi è atteso il ritorno del giornalista Dario Corbo, già visto in azione nella "Ragazza sbagliata" e in "Come una famiglia": «Si è preso un anno di vacanza» ha commentato sorridendo l'autore, che ha partecipato la scorsa estate all'antologia "Cinquanta in blu. Otto racconti gialli", uscita per i 50 anni della casa editrice Sellerio, e da gennaio sarà al lavoro su una storia con protagonista Nora, che aveva già incrociato i passi di Corbo proprio nell'inchiesta della "Ragazza sbagliata".

— Anna Anselmi



Giampaolo Simi con Mauro Molinaroli da Biffi Arte FOTO DEL PAPA

